



Prefettura di Asti
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Asti



Provincia di Asti

PATTO PER “ASTI SICURA”

PATTO PER LA SICUREZZA DELL’AREA ASTIGIANA

PREMESSO CHE

- il diritto alla sicurezza ed alla qualità della vita urbana è una priorità che richiede, a fronte di problematiche complesse, l'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo, nell'ambito delle rispettive responsabilità, nonché la promozione di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
- il tema della sicurezza, pur comprendendolo, non coincide con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente la qualità della vita delle persone residenti in un territorio, alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce;
- il 20 marzo 2007 il Ministro dell'Interno e il Presidente dell'ANCI hanno siglato un “Patto per la Sicurezza” che prevede un incremento della collaborazione istituzionale fra Stato ed Enti Locali volto a promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, proficue sinergie ed integrazione degli apporti;
- nell'ambito del citato documento, i Patti per la Sicurezza sono stati individuati quale nuovo modello operativo capace di definire una strategia condivisa di efficaci azioni concorrenti sul territorio volte alla riqualificazione del tessuto urbano, al recupero del degrado ambientale e del disagio sociale oltre che alla prevenzione e contrasto della criminalità;

- la particolare sensibilità, da parte della popolazione astigiana, nei confronti della domanda di sicurezza implica l'esigenza di rendere ancora più incisiva l'azione delle Forze dell'Ordine nel controllo del territorio;
- un'efficace azione deterrente, finalizzata alla prevenzione ed alla repressione dei reati, si può ottenere con l'utilizzo di strumenti tecnologici idonei a monitorare i luoghi più a rischio ed i principali snodi della viabilità urbana;
- il presente documento si inserisce nell'alveo di una consolidata e costante collaborazione fra Prefettura, Città di Asti, Provincia di Asti, Forze dell'Ordine e Polizia Municipale, che sin dalla firma del Protocollo sulla Sicurezza del 5 maggio 1998 e del Patto per Asti Sicura del 17 dicembre 2007 ha visto la realizzazione di importanti sinergie ed iniziative comuni in materia di sicurezza integrata con un approccio multidisciplinare e multifunzionale senza sovrapposizione di competenze come stabilito dal D.M. 28/4/2006 (Direttive per il riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia).

PRESO ATTO

che nella relazione **tra Prefettura, Forze dell'Ordine, Provincia di Asti e Comune di Asti** va ricercata la cornice per sinergie operative interistituzionali mirate alla prevenzione di forme di delittuosità che interagiscono con problematiche situazionali e sociali locali;

che la collaborazione delle polizie municipali rappresenta un valore aggiunto, sia per incisività e aderenza alla realtà locale sia per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione curati dalle Forze di polizia e , pertanto, va sviluppata, oltre che nei settori di polizia amministrativa e stradale, anche in operazioni di controllo articolate, nei limiti delle proprie competenze, finalizzate alla tutela della sicurezza pubblica;

che il concorso delle Polizie Municipale e Provinciale (delibera in corso di approvazione) sarà regolato, nel quadro ordinamentale, secondo direttive di coordinamento del Prefetto, maturate in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;

TUTTO CIO' PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO

di attivare processi di realizzazione dei seguenti indirizzi operativi :

1. FONDO SPECIALE

Nell' ambito della sopraccitata sinergia interistituzionale il Comune di Asti e la Provincia di Asti si impegnano, fermi restando i provvedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi e le rispettive disponibilità di bilancio, ad operare il finanziamento di un "Fondo Speciale", come segue:

- il Comune di Asti per € 100.000 stanziati in parte straordinaria;
- la Provincia di Asti per complessivi 20.000 euro (per le entità e le finalità dell'erogazione vedasi allegato nr. 1 che forma parte integrante del presente Patto)

I fondi verranno gestiti dagli Enti erogatori che provvederanno alla liquidazione delle spese ciascuno per la parte di propria competenza.

2. APPORTO DELLA PROVINCIA DI ASTI E DEL COMUNE DI ASTI

Al fine di rispondere alla necessità di una qualificazione continua del ruolo e delle funzioni di Polizia Locale quale presupposto indispensabile per offrire un valido supporto al potenziamento dei servizi e delle attività delle Forze dell'Ordine, i fondi di cui al punto 1. verranno utilizzati per la realizzazione dei seguenti progetti:

- **Provincia di Asti:** promozione di un Patto locale per la Sicurezza Integrata denominato "PRE.SI. IN RETE", per tutto il territorio della provincia, con l'obiettivo di rafforzare la vigilanza e la presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli Enti locali con attenzione ai piccoli comuni. Obiettivo primario è quello di creare un sistema di "prossimità" per il controllo del territorio che aumenti la sensazione di vicinanza delle Istituzioni ai cittadini. Accanto a tale obiettivo primario e come ausilio al raggiungimento dello stesso, la Provincia di Asti intende organizzare una rete di controllo informale e sociale che diffonda ed infonda la cultura della legalità ed il senso di appartenenza alla comunità attraverso azioni di assistenza, informazione ed educazione (**all. 1**);

- **Comune di Asti:** adozione di soluzioni innovative per la personalizzazione del servizio della Polizia Municipale al fine di ricalibrarlo secondo le esigenze delle diverse aree territoriali e fasce di popolazione, rafforzando la presenza degli agenti sul territorio dove e quando sia necessaria una risposta più incisiva ai bisogni espressi dalla collettività. I succitati obiettivi sono descritti nel "Bando per la presentazione di candidature per finanziamenti relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata – L.R. 23 del 10/12/2007" che il Comune di Asti ha presentato alla Provincia per ottenere i necessari finanziamenti. (**all. 2**).

3. INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE FRA LE FORZE DELL'ORDINE E LA POLIZIA MUNICIPALE

3.1 Servizi di controllo del territorio

Si prevede un incremento dei servizi interforze che verranno formalizzati, attraverso specifica pianificazione e in analogia con quanto avviene nell'attuazione del Piano di controllo coordinato del territorio, con servizi mirati di controllo del territorio, svolti in coordinamento da personale delle Forze di polizia e della Polizia Municipale e Provinciale, in quelle aree cittadine che, per la complessità della situazione territoriale e per la compresenza di fenomeni di criminalità e illegalità diffusa, richiedono un approccio integrato alla risoluzione di problemi emergenti.

L'incremento della collaborazione con la Polizia Municipale, con l'attivazione di moduli operativi di intervento coordinati a supporto e potenziamento della normale attività delle Forze dell'Ordine, sarà finalizzato:

- al Controllo del Territorio in ausilio alle Forze di Polizia Statali ;
- a supporto delle Forze dell'Ordine su specifica e motivata richiesta dell'Autorità Provinciale di P.S., in caso di conclamata e accertata necessità, previo concerto con il C.P.O.S.P. ;
- al contrasto dell'abusivismo commerciale ed ambulante;
- al rafforzamento dei servizi di prevenzione e repressione delle condotte pericolose degli automobilisti e di controllo della circolazione stradale - nei fine-settimana - con particolare riguardo alla rilevazione degli incidenti stradali ed alla verifica dello stato psicofisico dei soggetti alla guida;
- al contrasto del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione (vedasi ordinanza del sindaco di Asti di contrasto alla prostituzione);
- al controllo periodico dei campi nomadi, anche mediante l'istituzione di posti di blocco (particolare attenzione sarà riservata a contrastare il sorgere di campi nomadi non autorizzati);
- a maggiori e più severi controlli a livello anagrafico circa le residenze di fatto dei cittadini extracomunitari;

L'andamento della criminalità, i fenomeni di disordine urbano, le iniziative ed i risultati originati dal presente patto saranno valutati periodicamente dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, anche quando lo richieda motivatamente al Prefetto il Sindaco di Asti o il Presidente della Provincia. Nell'ambito di tale Consesso saranno altresì aggiornate, in virtù delle informazioni che ciascun componente metterà a fattor comune, le zone ritenute di maggior incidenza di criminalità diffusa.

La Prefettura ed il Comune di Asti si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere — nella cornice delle direttive del Ministero dell'interno — l'incremento della collaborazione tra le Forze di Polizia dello Stato e la Polizia Locale, al fine di un più incisivo controllo integrato del territorio e del contrasto alla criminalità.

Il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica impartirà le necessarie direttive di coordinamento.

In particolare:

- **allo scopo di intensificare l'azione di contrasto al fenomeno dello sfruttamento della prostituzione e di realizzare servizi mirati di prevenzione, per consentire all'attività investigativa di perseguire le organizzazioni criminali dedite allo sfruttamento delle vittime:**

il Prefetto, sentito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, con particolare riguardo alla individuazione di zone prioritarie, assicura la definizione e l'attuazione di un programma di interventi sistematici e organici, con il concorso della polizia locale per i profili di competenza;

- **al fine di contrastare i fenomeni d'ingerenza della criminalità nei traffici connessi alla fabbricazione, introduzione e commercio di merci contraffatte ed alterate, in danno delle imprese e dell'economia legale:**

potranno essere elaborati piani specifici di intervento – avvalendosi anche dei comparti di specialità delle Forze di polizia e della Polizia Municipale nonché del Servizio Antisofisticazione Vinicola della Provincia di Asti – che prevedano l'impiego di personale della Guardia di Finanza, all'uopo disposto, nonché il possibile coinvolgimento, in fase operativa, dei dispositivi di controllo del territorio;

- **al fine di prevenire e contrastare reati a carico dell'ambiente a partire dalle cosiddette "ecomafie", alla corretta gestione di ogni genere di rifiuto, al controllo assiduo sulle attività di recupero di rifiuti ferrosi, fino a forme di inquinamento puntiformi diffuse nelle aree perfluviali di Asti e concentrico legate al recupero di rame da cavi elettrici:**

saranno attuati piani specifici d'intervento, con il concorso delle Forze di Polizia e della Polizia Municipale e Provinciale e l'impiego prioritario del Corpo Forestale dello Stato.

Le determinazioni assunte dal Prefetto previo esame in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, saranno tradotte in misure operative secondo i contenuti del piano di controllo coordinato del territorio.

3.2 Coordinamento della polizia municipale con i servizi del Poliziotto e Carabiniere di quartiere

Si prevede l'elaborazione di un piano di coordinamento dell'attività del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere con quella di specifiche pattuglie della Polizia Municipale, per una migliore condivisione degli obiettivi di osservazione e controllo del territorio ed una ottimizzazione delle risorse attraverso una razionale copertura territoriale.

In particolare il Corpo di Polizia Municipale attiverà proprie pattuglie, secondo una pianificazione comunicata preventivamente alla Questura di Asti e al Comando

Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, che integrerà i percorsi già effettuati dai Poliziotti e dal Carabiniere di Quartiere.

La Provincia di Asti attiverà il proprio personale di vigilanza al fine di assicurare, nelle zone frazionali ed isolate, un servizio di prossimità.

Verrà valorizzato al massimo l'impegno volto ad incrementare, rispettivamente, le attività del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere e degli appartenenti alla Polizia Municipale e Provinciale negli interventi tesi ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana, con lo studio di nuove proposte per migliorare ulteriormente gli effetti della prevenzione nel presidio capillare del territorio.

3.3 Moduli operativi strettamente coordinati per le attività delle sale operative

Le forze di polizia svilupperanno e faciliteranno lo scambio informativo fra le Centrali Operative, con particolare riguardo ai servizi di polizia di prossimità svolti dai Poliziotti e dal Carabiniere di quartiere e dalla Polizia Municipale e Provinciale.

Il Prefetto ed il Sindaco si impegnano ad implementare — d'intesa con il Ministero dell'Interno e previa verifica delle compatibilità tecnologiche — l'interconnessione fra le Sale Operative delle Forze di Polizia e quella della Polizia Locale anche ai fini di assicurare ai cittadini l'intervento tempestivo degli operatori specializzati, integrando i collegamenti assicurati dalle Forze di Polizia già a disposizione della Polizia Locale (consultazione Banca Dati S.D.I. ai sensi dell'art. 8 della Legge 24/7/2008 nr. 125).

L'Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, per la predisposizione dei servizi di cui al presente Patto, può disporre i servizi in forma congiunta con la Polizia Locale.

4.INTERVENTI DI POTENZIAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DELL'IMPIEGO DEGLI ORGANICI

4.1 Forze dell'Ordine

Si prevede, in particolare, di attivare progetti di controllo del territorio e prevenzione, nel rispetto dell'attuazione del Piano di controllo coordinato del territorio, prevalentemente nelle seguenti aree "a rischio":

- area Stazione FF.SS. e zone limitrofe con particolare attenzione alla zona sottostante il cavalcavia Giolitti
- area Asti est (Piazza d'Armi, Viale Pilone, zona industriale)
- area centro con riferimento ai portici delle principali piazze cittadine
- territorio frazionale

per i seguenti ambiti:

- contrasto ai fenomeni di illegalità connessi al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- potenziamento dell'attività di contrasto e repressione dei fenomeni connessi alla vendita di prodotti contraffatti;
- contrasto al fenomeno della prostituzione su strada e sfruttamento della stessa;
- contrasto accattonaggio molesto;
- controllo campi nomadi;
- contrasto furti con destrezza in occasione dei principali mercati cittadini, fiere e manifestazioni;
- controlli preventivi presso i pubblici esercizi e circoli privati autorizzati alla somministrazione.

Allo scopo di consentire l'immediata realizzazione dei progetti di cui sopra il Prefetto di Asti disporrà delle unità delle Forze di Polizia necessarie ai vari interventi, da stabilirsi ed impiegarsi di volta in volta.

Il Prefetto si attiverà nelle sedi competenti al fine di ripianare eventuali carenze di organico delle Forze di Polizia.

Il Ministero dell'Interno provvederà, previa valutazione delle emergenze, ad indirizzare, al caso, sull'area astigiana, l'operatività della Forza di Intervento Rapido costituita a livello centrale con proiezione nazionale, per contrastare - su richiesta del Prefetto - l'insorgere o l'acuirsi di "fenomeni criminali aggressivi" che richiedono urgenti azioni di contenimento e di prevenzione. Il personale chiamato a comporre la predetta Forza è dotato di professionalità e flessibilità di impiego per operare in diversificate configurazioni territoriali, consentendo la contestuale rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale.

4.2 Polizia Municipale

Il Corpo di Polizia Municipale si impegna a collaborare con le Forze di Polizia per le attività sul territorio, anche in ragione dei nuovi moduli di coordinamento con le stesse.

5. PIANI DI QUALIFICAZIONE, FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA E DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E PROVINCIALE

Nel quadro di una collaborazione ampiamente collaudata, verranno incrementati interventi formativi congiunti -che non comporteranno oneri aggiuntivi per l'Amministrazione dell'Interno- cui parteciperanno, in qualità di docenti, anche Funzionari della Prefettura-UTG, destinati al personale delle Forze di Polizia e della Polizia Municipale e Provinciale su temi specifici connessi con la sicurezza urbana integrata (Polizia di Prossimità , concorso nei servizi di controllo del territorio fenomenologie criminali che destano maggior allarme sociale), per conseguire ulteriori arricchimenti di professionalità.

6. VIDEOSORVEGLIANZA DI SPAZI PUBBLICI

Premesso che sono attive sul territorio cittadino 32 telecamere collegate alle centrali operative della Questura e del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, verrà avviata una valutazione congiunta circa l'ambito e le modalità di un ulteriore potenziamento e miglioramento del sistema di videosorveglianza esistente nel Capoluogo, con la possibile estensione a quelle aree in cui si profilano aspetti critici di degrado e illegalità, con particolare riguardo alle zone frazionali.

Il Prefetto di Asti auspica, in ottemperanza alle indicazioni ministeriali al riguardo, la trasmissione delle immagini provenienti dalle telecamere site sul territorio della città di Asti presso la sede del Comando Polizia Municipale di Asti, che dovrà munirsi di adeguato impianto di ricezione.

7. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Le parti concordano sull'opportunità che, anche con il ricorso alle risorse messe a disposizione ai sensi del presente Patto, siano effettuati interventi finalizzati alla manutenzione e al potenziamento della rete di illuminazione pubblica della città di Asti, specie nelle aree in cui tali interventi siano ritenuti maggiormente utili a prevenire o scongiurare il verificarsi di fatti illeciti o di fenomeni di degrado urbano.

8. CONDIVISIONE DI FLUSSI INFORMATIVI

I dati SDI provenienti dal Centro Elaborazione Dati Interforze, verranno elaborati ed integrati con quelli più specifici relativi ai fenomeni localizzati di degrado urbano, in possesso della Polizia Municipale, onde consentire, in sede di Comitato Provinciale per

l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, analisi orientative integrate dell'andamento dei fenomeni di criminalità e di disordine urbano diffuso, nonché i conseguenti indirizzi utili al governo della sicurezza urbana.

9. VERIFICHE

Le parti convengono sulla necessità di una verifica, a cadenza semestrale, del contesto situazionale locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità e della georeferenziazione della stessa nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire con mirate azioni di controllo del territorio.

La verifica sarà effettuata da un gruppo di lavoro costituito da un rappresentante del Prefetto, dal Questore per le Forze dell'Ordine e da un rappresentante del Comune di Asti.

10. DURATA

Il presente Patto ha la durata di **due** anni, rinnovabile alla scadenza.

Asti, 6 novembre 2009

Il Prefetto della Provincia di Asti

Dr. Antonio DeBonis

F.to Antonio De Bonis

Il Presidente della Provincia di Asti

On. Avv. Maria Teresa Armosino

F.to Maria Teresa Armosino

Il Sindaco di Asti

Dr. Giorgio Galvagno

F.to Giorgio Galvagno



Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Premessa

L'Amministrazione della Provincia di Asti ha posto la sicurezza tra i primi obiettivi che intende perseguire, in sintonia con le iniziative dello Stato e della Regione, ed intende svolgere un'azione propositiva tra le istituzioni preposte alla sicurezza, con particolare attenzione ai piccoli comuni ed ai piccoli agglomerati .

La Sicurezza, diritto primario dei cittadini, può essere assicurata nel modo migliore solo garantendo le condizioni per un pieno esercizio della libertà riconosciute nel nostro ordinamento giuridico sia in forma individuale che collettiva .

La crescente sensibilità ai problemi della sicurezza comporta l'adozione di nuovi modelli di governo del territorio che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza iniziative capaci di migliorare la vivibilità del territorio, la qualità della vita coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti , controllo e solo in ultima istanza repressione dei reati.

Tale modello di sicurezza integrata può essere assicurato solo mediante l'azione congiunta e sinergica di più livelli di amministrazione poiché implica la risoluzione di problematiche complesse e interventi su un territorio caratterizzato da una urbanizzazione diffusa

Per la risoluzione di problematiche complesse occorre un nuovo approccio alla programmazione degli interventi che deve partire dal basso, dalle effettive esigenze , dal sentire dei cittadini, e concretizzarsi in un profondo spirito di collaborazione e cooperazione, che superi i confini geografici ed amministrativi, per definire un patto solidale per il perseguimento di obiettivi condivisi mediante la messa in comune delle risorse presenti sul territorio e l'implementazione di un sistema di controllo del territorio e di vicinanza ai cittadini per evitare l'insicurezza.

La Provincia di Asti ha promosso un **Patto Locale per la Sicurezza Integrata denominato "PRE.SI. IN RETE"**, per tutto il territorio della Provincia, con l'obiettivo di rafforzare la vigilanza e la presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali con attenzione ai piccoli comuni.

Le forze dell'ordine costituiscono il fulcro delle politiche della sicurezza nella Provincia di Asti anche perchè è stato rilevato che la propensione della popolazione astigiana a denunciare reati, soprattutto patrimoniali e molto alta così come e' fortemente sentita da parte dei cittadini l'esigenza di un rapporto costante con le forze di polizia

Pertanto l'obiettivo principale del Patto , tenuto conto anche della attuale situazione economica e finanziaria degli Enti pubblici , che in molti casi rendono difficile l'assunzione di personale, e' quello di ottimizzare le risorse delle forze di polizia presenti creando un sistema di "prossimità" per il controllo del territorio che aumenti la sensazione di vicinanza delle istituzioni ai cittadini diminuendo l'insicurezza percepita soprattutto tra le fasce più deboli della popolazione. Accanto a tale obiettivo primario e come ausilio al raggiungimento dello stesso si intende organizzare una rete di controllo informale sociale che diffonda ed infonda la cultura della legalità ed il senso di appartenenza alla comunità attraverso azioni di assistenza, informazione ed educazione.

Per il raggiungimento degli obiettivi del Patto sono stati coinvolti quali partners la Prefettura di Asti, il Comune di Asti , la Comunità Collinare "Unione Versa Astigiano, la Comunità delle colline Tra Langa e Monferrato, la Comunità Collinare "Vigne e Vini, la Comunità Collinare "Colline Alfieri, la Comunità Collinare Valtriviera , la Comunità Collinare "Monferrato Valleversa", la Comunità Collinare "Val Tiglione e dintorni", la Comunità Collinare "Pianalto Astigiano", l'Unione di Comuni Comunità Collinare "Val Rilate" , la Comunità Collinare "Alto Astigiano", la Comunità collinare Colli Divini, la Comunità Collinare Via Fulvia, il SPI CGIL , il CO.GE.SA, il C.I.S.A.

Descrizione sintetica del Programma di azione del Patto "PRE.SI IN RETE"

Azione 1) Organizzazione della rete di controllo del territorio da parte delle forze di polizia statale e locale per assicurare la prossimità delle istituzioni ai cittadini;

L'azione si concretizzerà essenzialmente nello studio di fattibilità e messa in atto di protocolli operativi condivisi per un più efficace impegno del personale addetto alla sicurezza operante sul territorio (forze di Polizia Statale, Provinciale, Municipale) nonché nell'organizzazione di un ufficio di coordinamento e di regia degli interventi. L'aspetto innovativo di tali protocolli sarà costituito dall'applicazione concreta e contestualizzata nell'ambito della sicurezza del principio di sussidiarietà orizzontale nel suo aspetto più propriamente operativo. L'azione sarà articolata nelle seguenti sottoazioni:

- Organizzazione di gruppo di lavoro permanente e di un ufficio di coordinamento;
- Studio di fattibilità ed organizzazione della rete;
- Definizione e stipula dei protocolli operativi;
- Formazione del personale;
- Attuazione dei controlli;

- Monitoraggio dell'efficacia del sistema.

I partners coinvolti in questa azione sono: la Prefettura, le Comunità Collinari ed il Comune di Asti.

Azione 2) Organizzazione di un servizio di ascolto, informazione, educazione delle fasce deboli della popolazione;

L'Azione 1, in capo alle forze di polizia, sarà supportata attraverso un consolidamento della rete territoriale di servizi a tutela degli anziani e dei minori. Infatti la collaborazione (già consolidata) dei diversi partner del raggruppamento e l'attivazione di convenzioni e sinergie con gli attori istituzionali locali competenti permetterà di consolidare la rete territoriale di servizi a tutela delle fasce deboli, creando sinergie sociali tra la rete istituzionale e la rete delle associazioni di categoria e delle organizzazioni del sociale, secondo un modello di *welfare mix* che può sicuramente contribuire a contrastare la tendenza alla frammentazione della società ed in particolare all'isolamento dei soggetti fragili come gli anziani, non più sufficientemente supportati dalla rete familiare e relazionale, ed ad aumentare la sensazione di appartenenza alla comunità, assicurando il senso di legalità.

Nell'attuazione dell'azione saranno sperimentate tre principali modalità operative di approccio: 1) educativa di strada (contatto diretto in strada gestito da educatori professionali per stimolare i rapporti e la formazione di una rete di protezione sociale da parte di *informal carers*); 2) sportelli per la mediazione sociale gestiti da equipe che costituirà punto di riferimento per interventi in tema di insicurezza e della paura dei cittadini; 3) Mista (sportelli e contatti diretti anche attraverso numero verde).

L'azione sarà articolata nelle seguenti sottoazioni:

- Progettazione esecutiva degli aspetti organizzativi e funzionali del sistema di auditing e di assistenza;
- Formazione degli operatori
- Divulgazione delle informazioni sulle iniziative
- Educazione alla legalità (nelle scuole e presso comunità di immigrati);
- Attuazione delle azioni

I partners coinvolti in questa azione sono principalmente i consorzi socio-assistenziali nonché il sindacato pensionati oltre alla Prefettura alle Comunità collinari ed al Comune Asti.

Saranno inoltre coinvolte scuole ed associazioni operanti nel sociale.

Azione 3) Organizzazione di un servizio di assistenza e supporto alle vittime dei reati (assicurazione agli anziani vittime dei reati – assistenza).

Attivazione di strumento di assistenza psicologica agli anziani vittime dei reati per gli aspetti materiali e psicologici ottimizzando competenze, gli strumenti e le possibilità dell'assistenza sociale e degli *informal carers*. Il sistema verrà completato con attivazione di polizze assicurative per gli ultra settantenni limitatamente ai danni da furto L'azione sarà strutturata nelle seguenti sottoazioni:

- Studio di fattibilità delle azioni di sostegno;
- Definizione convenzioni e protocolli di assistenza con gli enti competenti;
- Stipula delle polizze assicurative;
- Informazione e comunicazione.

I partners coinvolti in questa azione sono principalmente i consorzi socio-assistenziali nonché il sindacato pensionati. Importante sarà anche il delle comunità collinari e del Comune di Asti che hanno in alcuni casi già attivato polizze assicurative per gli anziani.

Saranno inoltre con apposite convenzioni e protocolli l'ASL di riferimento e strutture pubbliche di assistenza.

Azione 4) Monitoraggio.

Nel progetto le azioni vengono affiancate da un percorso di valutazione che accompagna e sostiene il progetto stesso durante tutto il suo ciclo vitale, dalla fase di ideazione (ex ante), a quella di attuazione (in itinere), a quella finale (ex post).

Il sistema di monitoraggio in itinere degli interventi , sarà basato su indicatori oggettivamente rilevabili definiti per ciascuna azione progettuale.

Attraverso riunioni periodiche si valuteranno gli strumenti e le modalità al fine di rendere il progetto flessibile, apportando eventuali adeguamenti in funzione delle esigenze e degli Enti coinvolti. Alla base della procedura di monitoraggio dovranno essere concordati gli indicatori di programma che in un reale processo di partecipazione saranno individuati nell' ambito dei gruppi di lavoro e precisati nei protocolli di azione.

In prima approssimazione potrebbero essere individuati nel :

- 1 rispetto delle tempistiche del programma
- 2 grado di partecipazione
- 3 condivisione dei risultati
- 4 coordinamento degli interventi
- 5 diffusione dei risultati.

Verranno poi concordati con tutti i partners i meccanismi di valutazione finale che, in prima approssimazione, potranno essere costituiti dai dati rilevati dalla Prefettura sul fenomeno criminale e dal grado di percezione di insicurezza dei cittadini valutata attraverso appositi questionari.

La Proposta di candidatura del PISL "PRE.SI. IN RETE", secondo le indicazioni del Bando Regionale, e' stato trasmesso il 30/4/2009, alla Regione Piemonte per la richiesta di finanziamento e , subordinatamente alla concessione del finanziamento Regionale a seguito di formazione di graduatoria , sarà definito con la sottoscrizione di "Accordo di partenariato" e di dettagliato Programma di Azione entro l'inizio del mese di Settembre 2009.

Programma di azione della provincia di Asti per il patto “Asti Sicura”

Il programma di azione del PLSI “Presi In Rete” coinvolge anche il territorio del Comune di Asti , che ha aderito al Patto sottolineando la necessità di un approccio integrato alle politiche di sicurezza come il modus operandi per elaborare ipotesi di lavoro e soluzioni operative finalizzate a dare concrete risposte alle esigenze espresse dalla comunità.

La provincia di Asti intende pertanto in tal senso dare il proprio contributo per la sicurezza sul territorio del Comune di Asti ed nelle more della definizione delle linee di azione dettagliate per l’attuazione del PLSI , in conformità dell’ indirizzo assunto nella proposta di candidatura si impegna a dare attuazione ad un programma minimo relativo all’ Azione 1 (Organizzazione della rete di controllo del territorio da parte delle forze di polizia statale e locale per assicurare la prossimità dei delle istituzioni ai cittadini) e alla azione 3 (Organizzazione di un servizio di assistenza e supporto alle vittime dei reati con assicurazione agli anziani vittime dei reati e assistenza).

Tali azioni infatti , tenuto conto del personale e delle professionalità di cui dispone la Provincia possono essere in parte attuate già nell’ immediato.

In particolare la provincia di Asti potrà:

- assicurare la collaborazione con la Polizia Municipale e con le altre forze dell’ ordine per il controllo del territorio frazionale e rurale del comune di Asti .

Le modalità del pattugliamento verranno concordate tenendo conto delle esigenze del Comune di Asti . Si presume di poter mettere a disposizione una pattuglia per 6 ore settimanali. Il costo del servizio può essere forfetariamente quantificato in 10.000 tenuto conto sia del costo del personale sia del costo dei mezzi.

- assicurare la collaborazione nelle attività di contrasto dei fenomeni di ingerenza della criminalità nei traffici connessi alla fabbricazione , introduzione e commercio di merci contraffatte ed alterate in danno delle imprese, dell’ economia legale e dei consumatori limitatamente ai prodotti vinicoli.

L’attività verrà svolta dal S. A. V. attraverso la definizione di un programma di almeno 10 interventi di controllo dei prodotti vinicoli nei supermercati e nei centri di distribuzione del Comune di Asti. Il costo del intervento può essere forfetariamente quantificato in Euro 5.000 tenuto conto sia del costo del personale sia del costo dei mezzi impiegati.

- attivare strumenti di assistenza psicologica agli anziani vittime dei reati per gli aspetti materiali e psicologici ottimizzando competenze, gli strumenti e le possibilità dell’assistenza sociale e degli informals carers. Il sistema verrà completato con attivazione di polizze assicurative per gli ultra settantenni limitatamente ai danni da furto. Il costo dell’ azione limitatamente al Comune di Asti con il quale verranno concordate le azioni, può essere quantificato in Euro 5000 di cui 3500 per polizze assicurative.

Le risorse messe a disposizione dalla Provincia sono subordinate alla disponibilità di bilancio.



Comune di Asti

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

(indicare il nome del progetto)

VIGIL...ARE SU LEGALITA' E SICUREZZA

ENTE RICHIEDENTE

(indicare i beneficiari capofila di cui al punto2) "Beneficiari" del bando,)

COMUNE DI ASTI

Altri enti Associati al progetto

Denominazione	Indirizzo	Legale rappresentante

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Cognome: SARACCO Nome: RICCARDO
Nato ad ASTI il 21/02/62
Amministrazione di appartenenza.COMUNE DI ASTI
Posizione all'interno dell'Amministrazione: COMANDANTE CORPO DI POLIZIA
MUNICIPALE
Settore di riferimento all'interno dell'Amministrazione: POLIZIA MUNICIPALE
Via FARA n. 12 C.A.P.14100
Città. ASTI Provincia: ASTI
Tel. 0141 399409 Fax: 0141 598559 E-mail: r.saracco@comune.asti.it

AMBITO DI INTERVENTO DEL PROGETTO

(Barrare una o più casella: i progetti possono fare riferimento a più ambiti e/o sotto ambiti degli interventi elencati)

AMBITO 1: azioni integrate di natura preventiva di contenimento della ampiezza e della gravità dei fenomeni di illegalità e di criminalità diffusa:

- interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio con azioni finalizzate alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità
- azioni di prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio
- azioni di tutela delle piccole e medie imprese artigianali, commerciali e turistiche particolarmente a rischio criminalità
- attività di rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali

AMBITO 2: pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di riduzione del danno e di assistenza alle vittime dei reati:

- predisposizione di strumenti che rendano praticabili le sanzioni alternative alla pena detentiva quali i lavori socialmente utili o comunque attività riparatorie nei confronti della collettività nell'ambito di misure alternative alla detenzione
- sviluppo dell'attività di mediazione e di prevenzione dei conflitti sociali e culturali
- interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati, nell'ambito dell'informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento, dell'assistenza psicologica, della tutela delle donne e dei minori che subiscono violenza o minaccia di violenza

AMBITO 3: interventi volti alla educazione alla convivenza ed alla coesione sociale, nel rispetto del principio di legalità:

- politiche di sicurezza di genere e di tutela dell'infanzia e degli anziani
- iniziative nelle scuole tese alla promozione di momenti didattici ed educativi, finalizzati all'apprendimento della legislazione relativa agli obblighi, ai diritti e ai doveri dei cittadini nonché all'educazione alla cittadinanza
- opere di informazione presso le diverse comunità immigrate in Piemonte, riguardo alla conoscenza delle norme del nostro ordinamento giuridico

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO / PROGETTO

Descrizione sommaria dell'attività svolta dall'Ente

Numerose sono state le iniziative e i progetti che il Comune di Asti ha promosso negli anni in relazione al tema sicurezza.

Risale al 2001 uno **studio sulla sicurezza** della città, che ha rappresentato un punto di partenza delle azioni realizzate dall'Amministrazione sul tema sicurezza. Tale studio delineava una traccia di percorso a tappe, individuando alcuni filoni di interventi:

- a) interventi a tutela dell'incolumità personale
- b) rafforzamento della solidarietà tra le persone
- c) azioni a favore della popolazione anziana
- d) interventi di riqualificazione di quartieri periferici della città

A dicembre 2001 veniva sottoscritto fra Comune di Asti e Regione Piemonte un protocollo d'intesa per la realizzazione del Programma di Recupero Urbano (**PRU**) del quartiere est, grazie al quale sono stati realizzati interventi pubblici infrastrutturali mediati da un apposito Piano di Accompagnamento Sociale. Negli anni successivi, il **Contratto di Quartiere** finanziato dalla Regione Piemonte ha permesso la realizzazione di ulteriori interventi pubblici finalizzati al recupero del quartiere est.

Dal 2002 sono iniziati i lavori di installazione di telecamere per la **videosorveglianza**. Ad oggi ne sono presenti sul territorio comunale 36 ubicate nei punti segnalati dalle forze dell'ordine.

Sul versante dell'integrazione, il progetto **Excalibur**, realizzato nel periodo 2002/2005 grazie al contributo comunitario Equal, ha consentito la realizzazione di corsi di formazione e inserimenti lavorativi a favore di immigrati residenti sul territorio artigiano.

Con un ulteriore progetto europeo, denominato **Dike**, nel 2005 sono state realizzate azioni per migliorare l'assistenza alle vittime di reati attraverso il miglioramento delle capacità professionali degli operatori che entrano in contatto con le vittime.

Infine, grazie al finanziamento regionale della ora abrogata legge 6/2004, negli anni 2005/2006 è stato realizzato il "**Progetto integrato per la sicurezza urbana**" che ha previsto:

- l'attivazione di una Consulta per la sicurezza, che ha riunito rappresentanti di diversi settori dell'amministrazione comunale e delle forze di polizia, dei consigli di circoscrizione, delle associazioni di volontariato, delle associazioni di categoria e del mondo della scuola e ha funzionato come comitato di monitoraggio delle attività previste dal progetto
- la realizzazione di una campagna informativa sui comportamenti da adottare per ridurre i rischi di vittimizzazione e su come intervenire in caso si subisca un reato
- la realizzazione di attività formative rivolte ad allievi delle scuole astigiane sulla prevenzione del fenomeno del bullismo
- l'implementazione dell'illuminazione pubblica attraverso 30 nuovi punti luce in quartieri periferici frazionali

Il 17 dicembre 2007 è stato siglato fra Comune di Asti, Provincia di Asti e Prefettura di Asti il **Patto per Asti Sicura** con durata annuale attualmente in fase di revisione. Nell'ambito del patto è prevista la collaborazione fra le forze di polizia. Il Comune di Asti ha stanziato, anche per l'anno 2009, 100.000 euro per finanziare gli oneri derivanti dalla sua attuazione.

Descrizione generale dell'intervento/progetto

Il progetto **VIGIL...ARE SU SICUREZZA E LEGALITA'** intende adottare soluzioni innovative per la **personalizzazione del servizio della Polizia Municipale** al fine di calibrarlo per aree territoriali e fasce di popolazione.

La Polizia Municipale ha assunto negli anni un ruolo prevalente nella regolamentazione

e controllo del traffico urbano e, a causa dell'eccezionale incremento della circolazione automobilistica, l'Agente di Polizia Municipale è diventato la figura di riferimento in questo ambito. Tuttavia la legge quadro 65/86 e la legge regionale 58/87 assegnano alla Polizia Municipale una tipologia di compiti assai più vasta, riconducibili al presidio del territorio e alla tutela dei cittadini ai fini di una ordinata e civile convivenza in città.

A tal scopo la Polizia Municipale si pone come punto di riferimento e tramite tra i cittadini e l'Amministrazione comunale e gli interventi proposti contribuiscono a migliorare il servizio erogato, sia attraverso il rafforzamento dell'attività di vigilanza che attraverso lo sviluppo di specifiche competenze utili a migliorare le capacità di risposta ai bisogni espressi dalla collettività.

Obiettivi

- **rafforzare la presenza degli agenti di Polizia Municipale sul territorio**, in special modo nelle zone maggiormente a rischio per le fasce di popolazione più deboli (anziani, persone sole, bambini), ovvero zone frazionali e parchi cittadini, contribuendo ad "avvicinare" ulteriormente la figura dell'agente ai cittadini
- contribuire alla **prevenzione dei reati nei confronti degli anziani** attraverso una corretta e capillare informazione e un'attività di supporto e di intervento in caso di necessità
- **migliorare le competenze** del personale di Polizia Municipale in relazione all'approccio con le fasce deboli della popolazione e con i giovani
- contribuire alla **costruzione di una "cultura della sicurezza e della legalità"** fra le giovani generazioni

Azioni

- 1) **In...frazione.** L'agente di Polizia Municipale diventa un punto di contatto per i residenti nelle zone frazionali, soprattutto le persone anziane e/o sole. Ciò si realizza mediante la realizzazione di un *ufficio mobile*, adeguatamente attrezzato (computer portatile, stampante, chiavette USB internet, navigatore satellitare), presente nei territori extraurbani come punto di riferimento per i problemi dei residenti in luogo. La presenza verrà calendarizzata di concerto con le circoscrizioni e pubblicizzata tramite adeguata campagna informativa (giornali, radio, manifesti, sito internet). Alle persone anziane e maggiormente vulnerabili (sole, senza punti di riferimento) verranno anche rilasciati recapiti telefonici di agenti reperibili per qualsiasi situazione di emergenza.
- 2) **Vigilanza nei parchi.** Verrà istituita una pattuglia appiedata quotidiana che vigila a rotazione nei quattro parchi cittadini più frequentati da anziani e bambini. (Parco della Resistenza, Biberach, Bramante e Lungotanaro). La finalità dell'azione è di natura preventiva ma soprattutto di contatto e relazione con l'utenza dei parchi e ha lo scopo di agire sul miglioramento della sicurezza percepita.
- 3) **Sicurezza e terza età.** L'azione prevede di formare ed accompagnare un nucleo di Agenti nella programmazione di un intervento di prevenzione ai reati

commessi in danno della popolazione anziana. L'intervento si completa con la realizzazione di una campagna di comunicazione sociale e di informazione attraverso pubblicazione di apposito materiale da distribuire durante incontri in luoghi normalmente frequentati dalla terza età (circoli ricreativi, centri per anziani). Il materiale informativo, di semplice e chiara lettura, consiglierà agli anziani misure precauzionali da adottare per non incorrere in raggiri, truffe, inganni. Il personale di Polizia Municipale realizzerà, inoltre, incontri di informazione più strutturata rivolti a gruppi di anziani, con il supporto della rete di volontariato presente sul territorio (centri di incontro, locali parrocchiali, bocciofile). A tale proposito il Corpo di Polizia Municipale attiverà specifiche collaborazioni con eventuali progetti e/o iniziative, anche proposte da associazioni private, che intendano operare nella prevenzione di crimini nei confronti di anziani e assistenza a chi ne rimane vittima.

4) **Sicurezza e legalità.** L'azione prevede l'individuazione di un gruppo di agenti da formare per lanciare programmi di educazione alla legalità ed al rispetto delle regole nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio, da affiancare ai programmi formativi attualmente sviluppati sull'educazione stradale. Costituito il gruppo, verrà predisposto il modulo di intervento calibrato sulle diverse età degli studenti. Successivamente verranno realizzati i moduli e alcuni momenti intermedi, durante lo svolgimento delle attività, saranno occasione di confronto e verifica del lavoro. L'attività verrà verificata grazie al contributo e all'analisi valutativa degli studenti coinvolti e del corpo-docente. Per meglio fissare i contenuti didattici, durante gli incontri nelle scuole verranno distribuiti gadget e materiali promozionali appositamente predisposti e verranno proiettati filmati e documenti video per migliorare l'attività didattica.

5) **Costruire una cultura della sicurezza** Per dare pratica attuazione e "rinforzare" i risultati prodotti nell'ambito delle attività previste al punto precedente, si prevede la presente azione, finalizzata alla costruzione fra i giovani delle scuole superiori una "cultura della sicurezza" intesa come:

- benessere personale: molti stili di vita hanno dimostrato un effetto negativo sulla salute (fumo, abuso di alcool, uso di sostanze)
- sicurezza ambientale: inquinamento atmosferico, rumore, cambiamenti climatici, contaminazioni chimiche impattano in modo significativo e dimostrato su diverse patologie
- sicurezza stradale: gli incidenti stradali rappresentano un problema prioritario per la sanità pubblica per l'alto numero di morti e di invalidità permanenti

Si intende pertanto rendere i giovani delle scuole superiori protagonisti di una campagna di sensibilizzazione alla sicurezza attraverso l'ideazione e realizzazione di 10 spot video che promuovano la responsabilità personale sociale, la conoscenza e il rispetto delle leggi, i comportamenti corretti sulle strade, i comportamenti ispirati alla cultura della legalità, del valore della convivenza civile e democratica. Questi spot, realizzati dai giovani delle scuole superiori del territorio, verranno proiettati durante le programmazioni delle sale

cinematografiche astigiane, amplificandone la ricaduta in termini di impatto.

Risultati attesi

- miglioramento della **sicurezza percepita** dalla popolazione
- **avvicinamento delle istituzioni** ai bisogni espressi dai cittadini
- **riduzione dei reati** nelle aree più a rischio (frazioni, parchi) e nei confronti di fasce deboli della popolazione (anziani, bambini)
- **rafforzamento delle competenze** degli operatori della Polizia Municipale in risposta alle molteplici necessità di intervento
- sviluppo di una **cultura della sicurezza** e della legalità nelle giovani generazioni

CONGRUENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI DELLA LEGGE REGIONALE 23/2007 (punti 20/100)

Nel paragrafo va descritta in sintesi la coerenza del progetto con le priorità regionali ed in particolare con uno o più ambiti e sotto ambiti indicati al punto 3 del Bando

La legge regionale 23/2007 sostiene le politiche locali per la sicurezza integrata delle città e per lo sviluppo di una cultura della legalità, tesa a contrastare i fenomeni che generano insicurezza nella popolazione. In particolare gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva dei fenomeni di criminalità, le pratiche di mediazione dei conflitti sociali e di riduzione del danno riconducibili alle competenze della polizia locale e l'educazione alla convivenza e alla coesione sociale. E' evidente come le azioni proposte nell'ambito del progetto siano coerenti con gli obiettivi della legge.

In particolare si evidenziano le congruenze tra gli ambiti di intervento previsti dal presente bando e le azioni proposte:

Ambito 1

Attività di rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine di assicurare l'intervento tempestivo dei servizi di competenza degli enti locali

Azione 1) e Azione 2) La presenza degli agenti di polizia municipale nelle zone frazionali e nei parchi cittadini svolge una funzione preventiva e assicura un intervento tempestivo in caso di necessità

Ambito 2

Sviluppo dell'attività di mediazione e di prevenzione dei conflitti sociali e culturali Interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati, nell'ambito dell'informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento, dell'assistenza psicologica, della tutela delle donne e dei minori che subiscono violenza o minaccia di violenza

Azione 3) Gli interventi a supporto degli anziani, fascia di popolazione più vulnerabile nei confronti di una serie di reati (truffe, raggiri, scippi, borseggi, ecc.) si muovono nella direzione della prevenzione dei reati e assistenza in caso di bisogno,

favorendo una riduzione del conflitto sociale

Ambito 3

Iniziative nelle scuole tese alla promozione di momenti didattici ed educativi, finalizzati all'apprendimento della legislazione relativa agli obblighi, ai diritti e ai doveri dei cittadini nonché all'educazione alla cittadinanza

Azione 4) e Azione 5) Gli interventi presso le scuole promuovono l'apprendimento dei concetti e dei comportamenti legati alla sicurezza presso gli studenti di ogni ordine e grado, anche attraverso modalità fortemente innovative che prevedono l'applicazione del *learning by doing* (imparare agendo)

INNOVATIVITÀ DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DELLE SOLUZIONI ADOTTATE E CARATTERE SPERIMENTALE DELL'INTERVENTO – (Totale punti 60/100):

Nel paragrafo vanno descritte:

- le istanze del territorio e le modalità di raccolta, l'analisi del contesto, il sistema di connessione dei dati e delle informazioni, i meccanismi di condivisione all'interno dell'Amministrazione (**punti 10/100**);
- la programmazione dell'Ente in materia di sicurezza e l'integrazione strategica del progetto, precisando gli obiettivi di sicurezza da raggiungere, la coerenza tra obiettivi azioni e partenariato di progetto, la sostenibilità economica e organizzativa del progetto anche al di là dei limiti temporali del finanziamento del bando (**punti 20/100**);
- sistema di monitoraggio e valutazione, sia ex ante, in itinere ed ex post (**punti 10/100**);

Analisi del contesto, sistema di connessione dei dati, meccanismi di condivisione all'interno dell'amministrazione

Le indicazioni programmatiche per l'applicazione della L.R. 23/2007 scaturite dalla **“Prima conferenza regionale sulla sicurezza integrata del luglio 2008”** mettono in evidenza come nei comuni di medio e piccole dimensioni le problematiche di sicurezza, pur presenti, non assumono rilevanza molto elevata, fatta eccezione per i non infrequenti fenomeni di devianza giovanile e di tossicodipendenza (ritenuti fra le principali preoccupazioni dei sindaci piemontesi) e per alcune specificità criminali, come il furto in abitazione. I dati relativi **all'analisi dei reati e dell'insicurezza in Piemonte nel 2007** (pubblicati dalla Regione Piemonte) indicano che Asti si colloca al 5° posto fra le Province piemontesi per numero assoluto di reati commessi (9.651) e al 4° posto per numero di reati commessi in relazione alla popolazione. La tipologia di reati più frequente (furti in abitazione) conferma quanto sopra detto e forse spiega in parte la forte percezione di insicurezza vissuta dagli abitanti della nostra Provincia, che uno studio promosso da IRES Piemonte a inizio 2008 ha collocato come la prima in termini assoluti fra le Province in cui le persone si dichiarano preoccupate per la sicurezza. E' quindi evidente come, a fronte di una situazione oggettiva non eccessivamente problematica, la popolazione viva in generale un sentimento di paura e insicurezza, che colpisce soprattutto le **categorie sociali più deboli**, in primo luogo anziani e persone sole. Ne scaturisce la necessità di intervenire sulla prevenzione dei reati, sia attraverso l'aumento della vigilanza e una maggiore presenza delle forze di polizia nelle aree marginali del territorio, azioni che contribuiscono a migliorare la percezione della sicurezza da parte dei cittadini, sia attraverso l'informazione ai soggetti più deboli (anziani) e l'educazione dei giovani, al fine di promuovere una diffusa cultura della sicurezza e della legalità.

Per sua natura, la Polizia Municipale rappresenta il tramite tra cittadini e amministrazione e un intervento sul potenziamento del servizio e sul miglioramento delle competenze degli operatori può contribuire al miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, sia oggettiva che percepita.

Il Corpo di Polizia Municipale agisce in stretta connessione con diversi uffici interni all'amministrazione (Anagrafe e Stato Civile, Servizi Sociali) ed esterni (Provincia, Prefettura) nonché con le altre forze di polizia del territorio, anche in virtù del Patto per Asti Città Sicura. Lo scambio di dati e informazioni è assicurato tramite collegamenti informatici e la consolidata esperienza di collaborazione con i suindicati soggetti.

Coerenza del progetto con la programmazione dell'ente e sostenibilità economica oltre il termine delle azioni.

I principali **indirizzi operativi** dell'ente sono contenuti del citato **Patto per Asti Città Sicura** e si sostanziano principalmente nell'incremento dei servizi di controllo del territorio, svolti in coordinamento fra le Forze di Polizia e la Polizia Municipale in quelle aree cittadine che richiedono un approccio integrato alla risoluzione di problemi emergenti. In tale contesto è ritenuto utile incentivare e condividere percorsi formativi e di aggiornamento professionale per conseguire arricchimenti di professionalità. E' prevista inoltre l'elaborazione di un piano di coordinamento dell'attività del poliziotto e del carabiniere di quartiere con quella di specifiche pattuglie della Polizia Municipale e l'attivazione di progetti di controllo del territorio in aree a rischio.

Si vede pertanto come le azioni proposte siano coerenti con quanto sopra prescritto, sia in termini di rafforzamento della vigilanza, soprattutto in aree periferiche e a rischio, che delle competenze degli operatori.

Per quanto concerne la **sostenibilità economica**, è evidente come gli interventi proposti abbiano una naturale possibilità di prosecuzione oltre la scadenza delle azioni progettuali. I percorsi formativi consentiranno di disporre nel tempo di personale opportunamente preparato; le attrezzature acquistate con il contributo derivante dal progetto saranno utilizzabile per un tempo sufficientemente lungo; il personale, i cui costi sono stati quasi totalmente previsti a carico dell'ente proponente, continuerà ovviamente a svolgere la propria attività oltre la scadenza progettuale. Infine, gli effetti dell'attività didattica svolta nelle scuole genereranno una ricaduta che andrà ben oltre l'anno di sperimentazione.

Sistema di monitoraggio e valutazione

Il progetto prevede una specifica azione di monitoraggio e valutazione delle attività, attraverso la rilevazione, l'analisi e l'interpretazione di indicatori qualitativi e quantitativi. Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto e verificare, al termine dei 12 mesi, la realizzazione dei risultati previsti ed il raggiungimento degli obiettivi.

Il **piano di monitoraggio** prevede di:

1. Raccogliere e comunicare al responsabile di progetto informazioni utili per ridefinire in itinere le attività progettuali (**feed back immediato**) e correggere eventuali scostamenti dagli obiettivi del progetto, favorendo il coinvolgimento
2. Rilevare e raccogliere sistematicamente dati utili alla **valutazione finale** dei risultati conseguiti, attraverso il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (il personale di Polizia Municipale impegnato nelle attività di vigilanza e nella formazione, gli abitanti delle frazioni, gli anziani coinvolti negli incontri di informazione, i giovani destinatari delle attività formative, ecc.),

La raccolta dei dati avverrà mediante l'utilizzo di appositi **strumenti** (griglie di valutazione, questionari, ecc.).

Per ciascuna azione, verranno individuati opportuni **indicatori**, di cui si forniscono alcuni esempi:

Azione 1

- n. incontri con presidenti circoscrizioni frazionali
- n. contatti con cittadini residenti nelle frazioni tramite servizio pulmino attrezzato
- n. chiamate telefoniche al numero di reperibilità
- % riduzione reati nelle zone frazionali (furti, ecc.)

Azione 2

- % riduzione reati nei parchi
- nr. segnalazioni di anomalie

Azione 3

- % partecipazione operatori ai corsi di formazione
- n. incontri con anziani presso luoghi di ritrovo abituale
- n. materiali distribuiti
- % diminuzione dei reati a danno di soggetti anziani (scippi, borseggi, raggiri e truffe)

Azione 4

- % partecipazione degli operatori ai corsi di formazione
- n. incontri presso le scuole
- % gradimento degli interventi formativi da parte di insegnanti e studenti

Azione 5

- % partecipazione degli studenti all'attività

QUALITÀ DEL RAPPORTO COSTI/BENEFICI E COERENZA DEI PARAMETRI ECONOMICI (punti 20/100):

Nel paragrafo dovranno essere descritti la pianificazione finanziaria articolata per tipologia di spesa, ivi compreso il piano finanziario e quello economico evidenziando la coerenza tra la risorse economiche e il piano d'intervento, la percentuale di cofinanziamento dell'ente proponente

TABELLA SPESE PER AZIONE

Azione	Voce di spesa	Dettaglio	Costo totale	Cofinanziamento
In...frazione	Attrezzature per allestimento furgone	Computer portatile Stampante Chiavetta USB + costi comunicazione Navigatore Materiale di consumo	5.000,00	
	Personale di vigilanza	8 h sett. X 54 sett. X 20 €/ora (di cui 2 h sett. X 54 sett. In straordinario dedicato al progetto)	8.640,00	6.480,00
	Campagna informativa	Manifesti Passaggi radio Testate giornalistiche	4.000,00	
Vigilanza nei parchi	Personale di vigilanza nei mesi estivi	8 ore x 20 sett. x 20 €/ora (di cui 1 h sett. X 20 sett. In straordinario dedicato al progetto)	3.200,00	2.800,00
Sicurezza e terza età	Docenza, supervisione e accompagnamento	20 ore x 90 €/ora	1.800,00	
	Personale di vigilanza impegnato negli incontri con anziani	Personale (6 unità x 20 ore x 20 €/ora)	2.400,00	2.400,00
	Campagna informativa	Brochure e materiali informativi (ideazione e stampa)	4.000,00	
Sicurezza e legalità	Docenza, supervisione e accompagnamento	30 ore x 60 €/ora	1.800,00	
	Personale impiegato nella didattica	100 ore x 20 €/ora	2.000,00	2.000,00
	Attrezzature didattiche e materiali	Videoproiettore Gadget personalizzati Materiale di consumo	4.000,00	
Costruire una cultura della sicurezza	Consulenza tecnica e ideativa alla realizzazione degli spot, compresa la formazione a docenti e/o studenti sull'uso delle strumentazioni e attrezzature video	Docenza, supervisione e assistenza	3.000,00	
		Consulenza tecnica e artistica e utilizzo attrezzature	4.500,00	
TOTALE			44. 340,00	13.680,00

Fac simile di quadro economico

Voci di costo	Costo totale	Percentuale sul totale del progetto
Spese per acquisti e forniture Computer portatile Stampante Chiavetta USB + costi comunicazione Navigatore Videoproiettore	7.000,00	15,78 %
Spese di personale Agenti impiegati in vigilanza ore 592 (di cui ore 128 in straordinario) x 20 €/ora Agenti impiegati in incontri con anziani ore 120 x 20 €/ora Agenti impiegati nella didattica ore 100 x 20 €/ora	16.240,00 (di cui 13.680,00 in orario normale e 2.560,00 in straordinario)	36,63 %
Costi di gestione e funzionamento Costi di comunicazione (abbonamento internet per chiavetta USB)	500,00	1,12 %
Materiale di consumo Cancelleria	1.500,00	3,38 %
Spese di comunicazione e sensibilizzazione Campagna informativa per servizio nelle frazioni Campagna informativa per sicurezza terza età	8.000,00	18,05 %
Spese di formazione Descrizione	6.600,00	14,89 %
Altri costi Consulenza tecnica e artistica per realizzazione video nelle scuole	4.500,00	10,15 %
Importo totale	44.340,00	100,00 %
TOTALE SPESE	44.340,00	100,00 %
FINANZIAMENTO RICHIESTO	30.660,00	69,15 %
COFINANZIAMENTO	13.680,00	30,85 %

B) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Il cronoprogramma, che deve indicare l'andamento nel tempo delle azioni eventualmente ulteriormente suddivise in sottoazioni

attività/azioni												
	Giugno 2009	Luglio 2009	Agosto 2009	Settembre 2009	Ottobre 2009	Novembre 2009	Dicembre 2009	Gennaio 2010	Febbraio 2010	Marzo 2010	Aprile 2010	Maggio 2010
In...frazione												
Vigilanza nei parchi												
Sicurezza e terza età												
Sicurezza e legalità												
Sviluppare una cultura della sicurezza												

La data di inizio delle attività è fissata a titolo puramente indicativo nel mese di giugno 2009 e avverrà in ogni caso entro trenta giorni dalla data di comunicazione della concessione del contributo (come previsto dal punto 9 del bando).

C) PLANIMETRIA INDICANTE L'AREA DELL' INTERVENTO

Nella planimetria dovrà essere evidenziata la collocazione territoriale delle azioni ed eventualmente delle sottoazioni

